



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Abruzzo
Direzione Generale*

(istituzione scolastica: denominazione, indirizzo, codice meccanografico, sito web), scuole di competenza)

n. alunni iscritti per ogni ordine di scuola appartenente all'Istituto

Scuola infanzia

Scuola primaria

Sc. Sec di Primo Grado

Sc. Sec. di Secondo Grado

Totale alunni iscritti

Gruppo di Lavoro Inclusione:

- **Composizione:**
- F.S.INCLUSIONE
- – insegnanti specializzati infanzia - primaria e secondaria primo grado
- – coordinatori didattici scuola infanzia, primaria e secondaria di primo grado
- – 1 genitore scuola infanzia, primaria, 1 genitore infanzia , 1 primaria e 1 scuola secondaria primo grado
- – componenti equipe multidisciplinare ASL
- – componenti equipe socio-psico-pedagogica ente locale -
- **Incontri preventivi n° 3**

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

ANNO SCOLASTICO 2016/2017

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità (questa parte è prescrittiva e si prega di non modificarla)

• RILEVAZIONE DEI B.E.S. PRESENTI	A.S. 2015/16	A.S. 2016/2017
	N.	N.
• Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)		
• Minorati vista	1	0
• Minorati udito	0	0

• Psicofisici	31	38
Totale 1.	32	38
• Altro: disabilità in via di certificazione		4
• Disturbi evolutivi specifici		
• DSA	1	2
• ADHD/DOP	0	0
• Borderline cognitivo	0	0
• Disturbi con specifiche problematiche nell'area del linguaggio (Direttiva 27/12/2012, paragrafo 1.2)	0	0
• Altro		
Totale 2.	1	2
• Altro: DSA in via di certificazione	4	2
• DSA presunti		
• Svantaggio		
• Socio-economico		10
- Linguistico-culturale (neo arrivati in Italia)		0
- (da almeno sei mesi in Italia)	2	0
• Disagio comportamentale/relazionale/psicoemotivo	28	12
- alunni in situazione di adozione internazionale	1	1
- alunni con problemi di salute transitori non documentabili	2	1
- Altro:		
Totale 3.	32	24
Totali	69	70
% su popolazione scolastica		
- Alunni senza cittadinanza		

Documenti redatti a cura della scuola, con/senza la collaborazione del servizio sanitario		
	2015/2016	2016/2017
n. PEI redatti dal GLHO: redatti	32	16-su 38
in corso di redazione		22

	2015/2016
n. PDP redatti dai Consigli di Classe <u>in presenza</u> di documentazione sanitaria	6
n. PDP redatti dai Consigli di Classe <u>in assenza</u> di documentazione sanitaria	28

B. RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE		
Insegnanti di sostegno: N°.....	Prevalentemente utilizzati in...	sì / no
22	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipano alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione; - Curano gli aspetti metodologici didattici inclusivi in collaborazione con i docenti curricolari; - Svolgono il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici; - Mantengono rapporti con le famiglie, gli esperti socio-sanitari, gli operatori comunali; - Compilano il proprio registro e le documentazioni previste (PDF, PEI, RELAZIONI) - Fanno parte del GLI o dei Gruppi di Lavoro specifici - Cooperano per un miglioramento costante del servizio - Svolgono attività individualizzate e di piccolo gruppo 	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
Assistenti Educativi e Culturali: N°	Prevalentemente utilizzati in...	sì / no
6	<ul style="list-style-type: none"> - Collaborano alla formulazione di PDF e PEI, eventuali PDP per altri BES - Collaborano con gli insegnanti per la partecipazione dell'alunno a tutte le attività scolastiche e formative - Si attivano per il potenziamento dell'autonomia, della comunicazione e della relazione dell'alunno - Svolgono attività individualizzate e di piccolo gruppo 	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
Assistenti alla comunicazione: N°	Prevalentemente utilizzati in...	sì / no
0	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
B.1 ALTRE RISORSE PROFESSIONALI		sì / no
Funzioni strumentali / coordinamento		si
- Coordinamento dei docenti di sostegno dell'I.C. nell'attività di inserimento e di integrazione degli		

alunni con disabilità; - Accoglienza e tutoring dei nuovi docenti di sostegno; - Predisposizione e diffusione degli strumenti per la stesura di PEI e PDP; - Collaborazione con la Dirigente scolastica per la predisposizione e l'aggiornamento di documenti e dati richiesti sia del Ministero dell'Istruzione che da altri Enti in relazione agli alunni con bisogni educativi speciali. - Partecipazione alle riunioni del GLI e redigono i relativi verbali. - Compilazione PAI in collaborazione con il GLI.		
Referenti d'Istituto (disabilità, DSA, BES) - Azioni di supporto e consulenza ai docenti curricolari aventi nelle proprie classi alunni con BES allo scopo di impostare interventi didattico-educativi funzionali ad una reale inclusione; - Verifica periodica e monitoraggio degli interventi di inclusione scolastica;		si
Psicopedagogisti e affini Collaborazione con gli operatori che a vario titolo fanno parte del processo inclusivo	Interni alla scuola	no
	Esterni alla scuola	si
Docenti tutor / mentor (in assenza di Funzione Strumentale)		
<ul style="list-style-type: none"> • Mediatore linguistico • Mediatore culturale • Facilitatore linguistico • Altre figure esterne (psicologi, ecc...) Altro (specificare):		no
		no
		si

C. COINVOLGIMENTO DOCENTI CURRICOLARI	attraverso...	sì / no
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con le famiglie	si
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con le famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
Altri docenti	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con le famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si

D. COINVOLGIMENTO PERSONALE A.T.A.	Prevalentemente in...	sì / no
	assistenza alunni disabili	sì
	Progetti di inclusione: <ul style="list-style-type: none"> • Condivisione nella creazione di un adeguato ambiente d'apprendimento • Preparazione-dotazione-uso di modulistica di base in lingua straniera (almeno inglese, francese...) per BES interculturali/transitori 	sì
	Laboratori integrati	no

E. COINVOLGIMENTO FAMIGLIE	Attraverso...	sì / no
	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	sì
	Miglioramento ambiente di apprendimento	sì
	Collaborazioni volontarie di tipo professionale	sì
	Altro (specificare):	

F 1. RAPPORTI CON SERVIZI SOCIO SANITARI TERRITORIALI E ISTITUZIONI DEPUTATE ALLA SICUREZZA	tipo di collaborazione	sì / no
	accordi di programma/protocolli d'intesa formalizzati sulla disabilità	sì
	accordi di programma/protocolli d'intesa formalizzati su disagio e simili	sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	sì
	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola scuola	sì

F 2. RAPPORTI CON C.T.S.	Prevalentemente per ...	sì / no
	Consulenza docenti esperti	sì
	Coordinatori di classe	sì
	Docenti interessati	sì
	Sportello per le famiglie	sì
	Materiali in comodato d'uso	sì
	Incontri fra specialisti e docenti di c.d.c per confronti didattico-clinici	sì
	Formazione docenti su casi BES e inclusione	sì
	Altro:	

G. RAPPORTI CON PRIVATO	tipo di collaborazione	sì / no
--------------------------------	-------------------------------	----------------

SOCIALE E VOLONTARIATO	Progetti territoriali integrati	si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
	Progetti a livello di reti di scuole	si

H. FORMAZIONE DEI DOCENTI	TEMATICHE PREVALENTI	sì / no
	Strategie e metodologie educativo-didattiche/ gestione della classe	si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	no
	Didattica interculturale / italiano L2	no
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (anche DSA, ADHD, ecc.)	no
	Formazione su specifiche disabilità (autismo, disabilità intellettive, disabilità sensoriali,...)	no
	Normale didattica disciplinare ma facilitata/calibrata per poter essere comunque inclusiva	si
	Altro (specificare)	

Tabella di autovalutazione sui punti di forza e di criticità rilevati
(sezione obbligatoria)

PUNTI DI FORZA / CRITICITÀ	Inizio anno					Fine anno				
	0	1	2	3	4	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x						
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			x							
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			x							
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x					
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti		x								
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				x						
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					x					
Valorizzazione delle risorse esistenti					x					
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		x								
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				x						
Collaborazione umana e interpersonale				x						
Altro (specificare)										
Totale punteggio	0	2	2	4	3					

[illegible]

- 0 = per niente
1 = poco
2 = abbastanza
3 = molto
4 = moltissimo

- modello adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

SINTESI

Criticità:

- difficoltà ad organizzare percorsi specifici di formazione dei docenti
- ridotta possibilità di organizzazione dei sostegni sul territorio
- carenza di risorse aggiuntive utilizzabili

Punti di forza:



elaborazione di un curricolo verticale attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi



ottima capacità di riorganizzazione in itinere delle risorse in base alle esigenze formative specifiche



ottima capacità di valorizzazione delle risorse esistenti



efficace processo di riflessione sui processi valutativi nell'ottica della verticalità e della inclusività

In relazione alle “Criticità” rilevate, individuate massimo quattro obiettivi di miglioramento tra quelli sotto elencati

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività

(questa parte è modificabile, si devono evidenziare le linee operative dell'istituto)

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento

(chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

L'Istituto Comprensivo “G. D'ANNUNZIO ” ha elaborato un PROTOCOLLO BES ufficiale condiviso da tutti i docenti ed applicato in tutti gli ordini di scuola.

Il protocollo per l'inclusione adottato nell'Istituto Comprensivo “ G. D'Annunzio”, prevede i seguenti strumenti operativi:

- regolamento GLI: moduli di convocazione e verbali
- protocollo di accoglienza
- protocollo operativo BES-DSA
- prassi per il riconoscimento
- modulo di convocazione genitori alunni BES
- scheda interna di prima identificazione del BES
- scheda di prima programmazione alunno BES

- PDP modello USR
- modulo di relazione iniziale, intermedia, finale BES-DSA
- modello PEI condiviso
- modello UDA per PEI
- check list per l'osservazione
- check list per la valutazione
- protocollo per gli acquisti per alunni con diversabilità

Strutturazione di percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

(target, modalità, tematiche, collaborazioni,...)

Si ritiene opportuno proporre corsi di formazione e sperimentazione sulle tematiche relative ai bisogni speciali: dal piccolo e medio disagio fino al disturbo certificato. L'obiettivo dei corsi dovrà essere quello di accrescere la conoscenza base partendo dalla individuazione ed alla classificazione dei disagi per arrivare alla conoscenza delle tecniche metodologiche utili per il loro recupero; particolare attenzione dovrà essere posta nella conoscenza guidata, prima, e nell'uso, poi, delle possibili modalità di dispensazione e di facilitazione.

Successivamente si potranno proporre tematiche più complesse e specifiche che emergeranno nel corso della pratica didattica in funzione delle rilevazioni periodiche. L'aggiornamento andrà attuato ad inizio anno ed al termine del primo quadrimestre al fine di educare il docente alla sperimentazione dei percorsi di analisi delle situazioni e di revisione dei processi didattici mediante materiali testuali ed informatici, socializzazione di esperienze di istituto, buone prassi e scambi dati in rete, formazione on line (PEARSON).

La formazione dovrà avere una forte impronta metodologica ed essere preferibilmente frutto di socializzazione delle competenze interne all'istituto.

Data l'impossibilità di imporre l'obbligo alla formazione si cercherà di concordare opportunità di incontro anche mediante forme flessibili di utilizzo delle attività collegiali.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive

(quali strategie, **motivazione delle adozioni scelte** tempi, strumenti...)

Il percorso di riflessione sul processo valutativo è in atto già da numerosi anni e rappresenta il principale obiettivo delle attività di ricerca-azione avviate nell'istituto.

La valutazione degli alunni con difficoltà che deve coinvolgere responsabilmente tutto il consiglio di classe, in realtà risulta essere ancora problematica perchè l'insegnante curriculare, nella secondaria di primo grado, tende ancora ad imporre un valore quantitativo alle prestazioni dell'alunno con bisogni speciali, trascurando così la visione d'insieme, mentre nella scuola primaria manca ancora la piena condivisione delle azioni formative tra tutti i docenti del team; pertanto l'ostacolo maggiore sta nel riuscire a condividere appieno i percorsi adeguati senza perdersi negli individualismi e nelle considerazioni disciplinari autoreferenziali, scadendo o nei facili aiuti oppure in richieste inappropriate alle possibilità reali.

Sarà, quindi, importante concordare su alcuni principi valutativi comuni:

- individuare livelli minimi chiari e ben definiti cui fare riferimento nei documenti di programmazione
- stabilire tempi comuni entro cui agire e dividerne il rispetto
- scegliere cosa valutare in relazione alla tipologia di bisogno educativo speciale

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

<p>Diverse figure professionali collaborano a vario titolo all'interno dell'Istituto:</p> <p>i docenti di sostegno sono contitolari con gli insegnanti di classe e promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni (cooperative learning), progettando azioni didattico-educative a favore dell'inclusione;</p> <p>gli educatori ad personam promuovono azioni educative a favore dell'alunno con disabilità, realizzando interventi finalizzati principalmente alla socializzazione e all'autonomia dell'individuo.</p>
<p>Istituzione del DIPARTIMENTO PER L'INCLUSIONE: luogo di riflessione, condivisione e ricerca per gli insegnanti specializzati in raccordo orizzontale con i DIPARTIMENTI disciplinari.</p> <p>L'obiettivo è l'elaborazione di strumenti compatibili con le UDA disciplinari di cui condividerne struttura ed impostazione nell'ottica di una concreta azione inclusiva.</p>

<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola</p>
<p>Rilevata la criticità di questo punto la scuola intende aprirsi alle risorse nel territorio attraverso attività progettuali inclusive che vanno dalla socializzazione di esperienze scolastiche ad altre più sociali e sperimentali. Dall'associazione "no profit" alla Croce Rossa, dalla casa-famiglia alla comunità riabilitativa passando per gli ospice per anziani fino all'istituto riabilitativo, si cercherà di costruire occasioni di CONVIVENZA in cui lo scambio di ruoli tra adulti e bambini e tra normalità e specialità, permetterà alla scuola TUTTA di aprirsi alle energie esterne e di arricchirsi. Nell'intento di sistematizzare i molteplici rapporti di collaborazione tra scuola ed i soggetti della cooperazione sociale, si manterranno vivi rapporti di collaborazione con enti ed associazioni sul territorio anche attraverso accordi di programma.</p> <p>Punto di forza delle azioni di collaborazione saranno la programmazione concertata degli interventi, l'adozione di adeguati protocolli operativi, la collaborazione con scambi ad ampio spettro e la condivisione di figure professionali specifiche di riferimento che innoveranno sia gli aspetti organizzativi che metodologico- professionali .</p> <p>L'istituto aderisce al progetto P.I.P.P.I. (in intesa con l'amministrazione comunale di Lanciano e il Tribunale Minorile), un <i>programma di interventi per la prevenzione dell'Istituzionalizzazione</i> per il sostegno alle famiglie con disagio sociale ed economico, individuando tre famiglie del nostro bacino territoriale di riferimento, i cui minori frequentano le scuole primarie e secondarie dell'istituto.</p>

<p>Ruolo delle famiglie, della comunità e del territorio</p>
<p>La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa.</p> <p>Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Intersezione/Interclasse/Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dell'alunno. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dell'allievo, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei rispettivi piani di studio.</p> <p>Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la condivisione delle scelte effettuate • un eventuale focus group per individuare bisogni e aspettative • l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento

<ul style="list-style-type: none"> • il coinvolgimento nella redazione dei PDP. <p>Inoltre la scuola, nell'ambito del Progetto Gentitori "Star bene a scuola" in collaborazione con L'Assessorato delle Politiche Sociali del Comune di Lanciano (professionisti vari), prevede l'organizzare di incontri di formazione con genitori, insegnanti con personale specializzato su argomenti di vario genere inerenti le problematiche sociali e comunicative.</p>
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi
AZIONI PREVISTE:
<ol style="list-style-type: none"> 1. Stesura di modulo interdisciplinare attraverso cui pianificare il percorso individualizzato o personalizzato rispettando le peculiarità delle singole discipline
<ol style="list-style-type: none"> 2. Condivisione di una metodologia inclusiva: la didattica per mappe che attraverso la strutturazione gerarchica delle informazioni e l'utilizzo di uno schema facilitante, rappresenta un metodo valido per le diverse componenti del gruppo classe.
<ol style="list-style-type: none"> 3. Individuazione dei contenuti irrinunciabili per gli alunni in difficoltà con la definizione di competenze base diversificate per più livelli riferiti ai diversi gradi di gravità
<ol style="list-style-type: none"> 4. Definizione dei percorsi individualizzati attraverso una forte differenziazione metodologica
<ol style="list-style-type: none"> 5. Individuazione di nuovi possibili livelli formativi descrivibili al di sotto di quello definito "INIZIALE" pensando alle potenzialità dell'alunno diversamente abile ed alle caratteristiche delle principali forme di diversabilità

<p>Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico e continuità tra i diversi ordini di scuola</p> <p>Partecipazione delle Funzioni Strumentali per l'Orientamento e per l'Integrazione agli incontri con il personale docente della scuola infanzia, scuola Primaria e scuola secondaria di 1° grado delle sezioni/classi ponte per la relativa accoglienza degli alunni delle classi e organizzazione di una "Tavola rotonda" esplicativa.</p>
A. Promozione di un "Progetto di vita"
<p><u>Progetto Contrasto alla dispersione scolastica</u></p> <p>Dato la presenza di alunni derivanti da situazioni sociali a rischio, l'Istituto Comprensivo "G. D'Annunzio" ha elaborato un progetto per la scuola secondaria di primo grado, che attraverso l'organizzazione e il coordinamento di percorsi di accoglienza e di integrazione degli alunni a rischio, mira a prevenire la dispersione. Il progetto prevede la promozione del successo formativo attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la collaborazione con la scuola superiore sul territorio <u>in funzione orientativa</u>; • l'offerta di un curriculum integrativo rispetto a quello già predisposto dall'Istituto Comprensivo, che consenta lo sviluppo delle abilità e delle competenze fondamentali degli alunni attraverso l'utilizzo di una metodologia laboratoriale e di materiali strutturati; • l'individuazione di strategie educativo-didattiche diversificate e mirate ai bisogni degli allievi;

- l'incremento dell'autostima degli alunni e lo sviluppo di positive relazioni interpersonali, anche attraverso il reciproco aiuto nella gestione delle attività organizzate (tutoring e peer education);
- il miglioramento dei risultati di apprendimento attraverso le attività proposte (cooperative learning);
- il miglioramento delle relazioni sociali con i coetanei e con gli adulti.

B. Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà effettuato partendo dalla considerazione delle risorse e delle competenze presenti all'interno dell'Istituto. Quindi si intende:

- Valorizzare il tutoraggio tra pari;
- Valorizzare gli spazi, le strutture, i materiali e le risorse umane interne ed esterne.

X. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Particolare attenzione andrà riposta nella ricerca di fondi. A tal riguardo all'interno del collegio è stato individuato un referente per la progettualità che avrà il compito di intercettare finanziamenti vicini, all'interno del territorio di riferimento, ma anche più lontani nell'ottica dell'orizzonte europeo (Pon). All'interno delle azioni di raccordo con il territorio, si collocheranno esperienze di socializzazione delle attività svolte e dei materiali prodotti dai ragazzi nei laboratori interni ed esterni anche attraverso manifestazioni pubbliche da rappresentare nelle ricorrenze legate alla tradizione, alle festività ed alle occasioni di incontro con le realtà educative ed istituzionali della città.

Aspetti particolari da mettere in evidenza: RIFLESSIONI DI PROCESSO

Questo Istituto ha attivato un PROTOCOLLO BES/DSA già nell'anno scolastico 2013-14, dopo l'elaborazione del primo PAI richiestoci nel mese di giugno 2013.

Durante questo primo anno abbiamo formalizzato il GLI ed avviato i lavori di sperimentazione di percorsi specifici per gli alunni con bisogni educativi speciali, sia nella scuola primaria che in quella secondaria di primo grado.

Partendo dalla organizzazione dei gruppi di lavoro, passando per la socializzazione dei contenuti delle circolari ministeriali, ponendo attenzione alla sensibilizzazione ed alla informazione degli insegnanti curricolari, per arrivare, infine, al coinvolgimento dei genitori, siamo stati pronti nell'anno scolastico successivo 2014-15, ad adottare a pieno regime il protocollo BES/DSA.

Pertanto già dal mese di giugno 2015 è stato possibile procedere ad una prima analisi del lavoro svolto nei due anni precedenti, per verificare la validità del protocollo e programmare eventuali aggiustamenti delle procedure.

In sintesi i risultati delle analisi svolte sono i seguenti:

- è stata necessaria una forte e costante formazione degli insegnanti curricolari per promuovere la conoscenza dei bisogni educativi speciali (quali sono e come riconoscerli);
- dei casi BES trattati, quelli con certificazione sono pochissimi. La maggior parte dei casi sono SENZA CERTIFICAZIONE ovvero individuati dal consiglio di classe. Se ne deduce che le famiglie incontrano enormi difficoltà nell'accesso al riconoscimento del bisogno educativo speciale. Altresì è andata maturando una nuova competenza all'interno del consiglio di classe che sta imparando ad individuare con maggiore attenzione il bisogno speciale evitando di confonderlo con il basso rendimento. Specie nella secondaria di primo grado si è dovuto riflettere molto sull'opportunità di non vedere in ogni scarso rendimento un bisogno speciale. Ciò ha condotto i docenti ad una

riflessione seria sulle modalità di approccio e valutazione dei singoli casi.

- La scuola secondaria di primo grado ha risposto meglio della primaria poiché più bisognosa di soluzioni in quanto storicamente meno avvezza alla individualizzazione ed alla personalizzazione dei percorsi; pertanto il protocollo BES/DSA è stato visto come una occasione di miglioramento che ha , di fatto, creato concretamente dei percorsi di sostegno validi.
- Le famiglie hanno avuto bisogno di tempo per accettare il concetto di BES. E' stato necessario adottare tutte le misure di rasserenamento e chiarificazione per ottenere la loro fiducia e quindi, l'accettazione delle misure dispensative e compensative.
- Si può affermare che solo alcune famiglie (rapporto 1 su 10) hanno rifiutato il protocollo non apponendo la firma di accettazione del PDP.

Gruppo di lavoro che ha redatto il P.A.I: **MARIA GABRIELLA LORETO** titolare di F.S. per i PROCESSI INCLUSIVI dell'istituto

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 19 ottobre 2016 (integrazioni e modifiche PTOF)

Il Dirigente Scolastico
Filomena Zanfardino

Settembre	<p>Incontro tra docenti classi ponte di ogni grado per: scambio di informazioni/osservazioni specie in presenza di situazioni problematiche; prove ingresso disciplinari per la scuola primaria e per ambiti per la scuola secondaria; Organizzazione di un incontro informativo con gli alunni delle future classi prime della scuola primaria e secondaria di primo grado. Questionari somministrati ai genitori delle future classi prime della scuola primaria e secondaria di primo grado per individuare i bisogni formativi dei propri figli.</p>
Ottobre	<p>Incontri per concordare attività di laboratorio:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. tema 2. criteri 3. modalità <p>Progettazione di attività di continuità dei docenti della scuola primaria da svolgere presso i plessi della scuola dell'infanzia</p> <p>Progettazione di attività di continuità della scuola secondaria di primo grado da svolgere nei plessi della scuola primaria.</p>
Dicembre	<p>Modulo 1: due incontri nelle attività curriculari (inizio e avvio progetto), circle-time presentazione del progetto;</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. incontro tra docenti per la presentazione; 2. visita guidata all'interno dell'Istituto; 3. intervista agli alunni delle classi prime del grado successivo. <p>OPEN DAY: due giornate organizzate una a dicembre e gennaio in cui le scuole primarie e la scuola secondaria di primo grado sono aperte ai genitori e agli alunni per essere visitate e conoscere l'Offerta Formativa del nostro Istituto.</p>
Gennaio	<p>Modulo 2: gennaio-maggio in base alla disponibilità dei docenti a recarsi nelle classi ponte per le attività</p> <p>.Gli alunni di 5 anni della scuola dell'infanzia partecipano alle attività didattiche proposte dall'insegnante (progetto) delle future classi prime della scuola primaria,</p> <p>Gli alunni delle V° della scuola primaria partecipano a delle attività didattica dei docenti delle classi I della sc. Sec. di I grado.</p> <p>Le attività da proporre saranno decise dai docenti</p> <p>OPEN DAY: due giornate organizzate una a dicembre e gennaio in cui le scuole primarie e la scuola secondaria di primo grado sono aperte ai genitori e agli alunni per essere visitate e conoscere l'Offerta Formativa del nostro Istituto</p>
Maggio	<p>Analisi e condivisione tra docenti della scuola primaria e secondaria di primo grado sui risultati delle prove INVALSI delle classi quinte della scuola primaria.</p>
Giugno	<p>Analisi e condivisione tra docenti della scuola primaria e secondaria di primo grado delle competenze raggiunte dalle classi quinte della scuola primaria.</p>